Sir

**Australia: allarme suicidi tra i bambini e i ragazzi under 17 aborigeni. Catholic Social Services Australia, “un atto d’accusa nazionale”**

Secondo il Rapporto stilato sulle “Cause di morte” pubblicato in Australia, durante il periodo che va dal 2016 al 2020, il suicidio è stata la principale causa di morte per i bambini aborigeni e abitanti delle isole dello Stretto di Torres di età compresa tra i cinque e i 17 anni. Solo nello scorso anno, nel Queensland, 70 minori aborigeni (di età compresa tra 5 e 17 anni) si sono tolti la vita. È la più alta cifra registrata in qualsiasi altro Stato e rivela come in tutta l’Australia il suicidio giovanile è la prima causa di morte tra i giovani indigeni. In tutto il Paese, sempre lo scorso anno, sono stati 223 i giovani indigeni a togliersi la vita. Secondo il presidente del Catholic Social Services Australia, Francis Sullivan, i dati sono “un atto d’accusa contro l’intera nostra comunità”. “Gli indigeni ci stanno dicendo qualcosa e noi dobbiamo ascoltarli”, ha detto Sullivan. Nella sola comunità di Cherbourg, a 240 chilometri a nord ovest di Brisbane, 10 persone, per lo più giovani, si sono tolte la vita nell’ultimo anno. “Mentre le cause del suicidio indigeno condividono alcune somiglianze con il resto della popolazione, tra cui malattie mentali non trattate, traumi da abuso infantile e abuso di sostanze, le popolazioni indigene subiscono anche la devastazione causata dalla perdita di terra e cultura, traumi transgenerazionali, razzismo e esclusione sociale”, ha osservato Sullivan. Due anni fa, Gracelyn Smallwood, eminente accademica di salute indigena, professoressa di infermieristica e ostetrica alla Central Queensland University, ha descritto il suicidio tra i giovani indigeni come un “comportamento normalizzato”, una tragedia che da tempo richiede un dibattito nazionale. C’è da dire comunque che il governo federale ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione, “Fai un passo”, ideata e sviluppata da giovani indigeni australiani con lo scopo e la speranza di ridurre il suicidio giovanile. Incoraggia i giovani a riconoscere quando potrebbero aver bisogno di supporto ed esplorare le cose pratiche che possono fare per migliorare la loro salute mentale. Il ministro per gli indigeni australiani, Ken Wyatt, ha affermato che ridurre il suicidio giovanile nelle comunità aborigene e delle isole dello Stretto di Torres è una delle massime priorità del governo.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Cottolengo: Torino, il 20 ottobre presentazione della “Missione della Piccola Casa nel 2020” con mons. Galantino**

Verrà presentata mercoledì 20 ottobre la “Missione della Piccola Casa nel 2020”. All’incontro, in programma alle 18 presso la sala convegni del Cottolengo di Torino, interverranno mons. Nunzio Galantino, presidente dell’Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica (Apsa) e della Fondazione per la sanità cattolica, don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, e i direttori generali dei settori operativi della Piccola Casa. Porteranno il loro saluto mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, e il neoeletto sindaco di Torino.

“La Piccola Casa della Divina Provvidenza”, sottolinea don Arice, “presenta un breve racconto della sua ‘Missione nel 2020’ attraverso qualche parola e qualche numero”. “Non sempre è facile condividere quello che si è vissuto, ancor più quando la vita normale, già abbastanza impegnativa e ricca di umanità – quella dei nostri ospiti, malati e allievi come quella dei religiosi e dei numerosi operatori che lavorano con noi – ha dovuto affrontare un’emergenza insidiosa come quella della pandemia da Covid-19”, osserva il padre generale, evidenziando che “nel ‘bilancio di missione’, allora, prima ancora dei risultati economici è importante leggere la forza dello Spirito, la vivacità del carisma nel contesto contemporaneo, l’impegno di quanti ancora oggi, dopo 194 anni, pensano che il Cottolengo abbia ancora una parola credibile da dire con i fatti più che con le parole”.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Governo: Al via la cabina di regia. E sulle pensioni spunta ipotesi Quota 102**

**Giro di riunioni a palazzo Chigi con le delegazioni dei partiti che si sfidano su misure e risorse**

E' iniziata a Palazzo Chigi la cabina di regia presieduta dal premier Mario Draghi sul Documento programmatico di bilancio (Dpb), che disegna la cornice della manovra. Alla riunione, con il ministro dell'Economia Daniele Franco e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, partecipano i capi delegazione di M5s, Pd, Lega, Fi, Iv, Leu con i responsabili economici di ciascun partito.

"Adesso salute, istruzione e occupazione con la riduzione del costo del lavoro. Su queste questioni dobbiamo ripartire oggi a partire dalla legge di bilancio. E poi attenzione costante, più forte, alla sostenibilità e all'ambiente". Così il segretario Pd Enrico Letta, secondo quanto si apprende da fonti del Nazareno, nella riunione della segreteria in corso al Nazareno all'indomani del voto per le amministrative.

"Stiamo lavorando per ridurre le tasse. A fronte di 22 miliardi disponibili è inconcepibile pensare di stanziare meno di 10 miliardi al taglio delle tasse". Lo annunciano fonti di Italia Viva prima dell'inizio della cabina di regia sul Documento programmatico di bilancio. "È necessario pensare alle prossime generazioni, in aggiunta a quanto già previsto nel Pnrr, investendo in istruzione, formazione e lavoro. Così come, per completare il piano previsto dal family act, si dovrà incentivare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro oltre che l'occupazione femminile", sottolineano le stesse fonti.

I nodi - Non c'è ancora accordo sul nodo delle pensioni, in vista della legge di bilancio. Sul tavolo c'è infatti la proposta di una fase transitoria di due anni per il superamento di quota 100, con "quota 102". Ma questa idea da un lato non sembra piacere alla Lega, che si dice contraria alla misura e chiede ancor più flessibilità, dall'altro non sembra convincere del tutto il centrosinistra, che vorrebbe un meccanismo più selettivo di sostegno a chi svolga lavori usuranti e alle donne, con Italia viva che chiede di non destinare alle pensioni una parte 'sproporzionata' della manovra, puntando invece sul taglio delle tasse.

Ieri in giornata a Palazzo Chigi il ministro dell'Economia Daniele Franco, il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e il Ragioniere generale Biagio Mazzotta si sono confrontati con le delegazioni di quasi tutti i partiti della maggioranza, toccando con ciascuna i temi di più stretto interesse dei rispettivi partiti, a partire dai ministeri di loro competenza. Per il M5s hanno partecipato il capodelegazione Stefano Patuanelli con la viceministro Laura Castelli, per Iv il ministro Elena Bonetti con il presidente della commissione Finanze Luigi Marattin, per il Pd il capodelegazione Andrea Orlando con il responsabile economia Antonio Misiani, nelle prossime ore dovrebbe toccare a Fi e Lega, mentre nei giorni scorsi è stato ricevuto a Palazzo Chigi il ministro della Salute Roberto Speranza. I temi più sensibili per i partiti restano il Reddito di cittadinanza e quota 100, oltre alla conferma del Superbonus. La Lega in particolare chiede che il rifinanziamento del Reddito sia equilibrato da un intervento che mitighi l'impatto della fine di quota 100 sul fronte pensioni. L'ipotesi ora sul tavolo, di quota 102 e l'adozione di una riforma più complessiva tra due anni, è ancora oggetto di trattativa perché i leghisti chiedono che il meccanismo, che consentirebbe di andare in pensione con 64 anni di età e 38 di contributi, sia reso più flessibile, mantenendo per alcune categorie quota 100. "Quota 102", secondo gli esponenti del partito di Salvini, interesserebbe una platea troppo ristretta, di qui la richiesta di un intervento più ampio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Von der Leyen, la sentenza della corte polacca è una sfida diretta all'Ue**

**Polonia, siamo in Ue e non andiamo da nessuna parte**

STRASBURGO - "Noi siamo preoccupati per la recente sentenza della Corte costituzionale polacca. La Commissione europea sta valutando attentamente questa sentenza a posso però già dirvi oggi che sono fortemente preoccupata perché mette in discussione la base della Ue e costituisce una sfida diretta all'unità degli ordinamenti giuridici europei". Lo ha detto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen intervenendo al dibattito al Parlamento europeo sulla crisi dello stato di diritto in Polonia. "Il destino della Polonia è l'Europa", ha aggiunto von der Leyen avvisando che l'Ue non permetterà che i suoi valori vengano messi a rischio. "La Commissione europea agirà.

Le opzioni sono ben conosciute: le procedure di infrazione, il meccanismo di condizionalità ed altri strumenti finanziari. E l'articolo 7, uno strumento potente su cui dobbiamo tornare". "Questa situazione deve essere risolta e lo sarà", ha aggiunto.

"Per noi è una scelta di civiltà l'integrazione europea, noi siamo qui, questo è il nostro posto e non andiamo da nessuna parte, vogliamo che l'Europa ridiventi forte, ambiziosa e coraggiosa". Ha replicato il premier polacco Mateusz Morawiecki specificando che la Polonia è "per un'Europa della difesa all'interno della Nato". Secondo il premier polacco, "troppo spesso abbiamo a che fare con un'Europa dei doppi standard. Non dobbiamo lottare uni contro altri - ha detto-. Non dobbiamo cercare colpevoli dove non ci sono. La Polonia è attaccata in modo parziale e ingiustificato. Le regole del gioco devono essere uguali per tutti. Non è ammissibile che si parli di sanzioni. Respingo la lingua delle minacce e del ricatto".

"L'Ue è una grande conquista dei paesi europei - ha continuato Morawiecki - ed è una forte alleanza economica, politica e sociale ed è organizzazione più forte meglio sviluppata della storia, però la Ue non è uno Stato, lo sono invece gli stati membri della Ue. Gli stati sono quelli che rimangono sovrani al di sopra dei Trattati". "Nei trattati abbiamo concesso alcune competenze alla Ue ma non tutte le competenze", ha aggiunto, perché "le competenze della Ue hanno dei limiti, non si può più tacere, diciamo no al centralismo europeo".

"L'Unione europea è un'unione basata sui diritti e il suo diritto comunitario ne è il fondamento. Senza il primato dell'applicazione del diritto comunitario, esso varierebbe da Stato a Stato distruggendo così la par condicio del mercato interno". Così Logar Anze, ministro degli esteri sloveno, intervenendo all'Eurocamera. "Il diritto comunitario costituisce la base per la nostra coesistenza in una casa comune europea. Noi siamo a favore di un dialogo costruttivo e speriamo cosi di giungere ad una posizione di convergenza", ha concluso Anze.

Secondo il presidente del gruppo del Ppe Manfred Weber "la Polaexit non è il suo obiettivo, ma chi rifiuta il primato della Ue e chi rifiuta l'indipendenza dei giudici di fatto si defila dalla Ue e rifiutando tutto questo voi vi avvicinate alla Polaexit". "Lei Morawiecki - ha detto Weber al premier polacco - deve scegliere, non ci sono europei positivi e negativi - ha aggiunto Weber - lei spacca la Ue la indebolisce. Con questa impostazione non andiamo da nessuna parte anzi lei sta facendo il gioco di Putin quindi la smetta per cortesia".

\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Covid: Russia, 1.015 morti in 24 ore, record dall'inizio dell'epidemia**

**Secondo i dati ufficiali, nel corso dell'ultima giornata sono stati accertati 33.740 nuovi casi**

**Un'ambulanza a Mosca trasporta un paziente Covid © AFP**

In Russia nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.015 decessi provocati dal Covid-19, il massimo in un giorno dall'inizio dell'epidemia: lo riporta la Tass citando i dati del centro operativo anticoronavirus. Secondo i dati ufficiali, nel corso dell'ultima giornata sono stati accertati 33.740 nuovi casi di Covid-19, mentre dall'inizio dell'epidemia 8.060.752.

In Russia vivono circa 146 milioni di persone.

Nuovo picco in Gran Bretagna: quasi 50mila casi in 24 ore

In Francia lieve ripresa dei contagi, 'fare attenzione' - Mentre numerosi esperti hanno continuato a mostrare ottimismo fino a qualche giorno fa sull'evoluzione dell'epidemia di Coronavirus in Francia, il portavoce del governo, Gabriel Attal, ha invitato tutti a "fare attenzione": "Abbiamo visto l'epidemia arretrare molto quest'estate - ha detto Attal questa mattina ai microfoni di RTL - ma da una settimana osserviamo che l'epidemia riprende a guadagnare terreno. E' leggerissimo, ma bisogna stare attenti".

"Quello che ci rende ottimisti - ha continuato - è il tasso di copertura vaccinale che osserviamo nel nostro paese", ha detto il portavoce del governo, che sull'arrivo di un'eventuale 5/a ondata non si è voluto pronunciare: "E' ancora troppo presto per dirlo - ha detto - ma abbiamo avuto ragione ad essere prudenti. Bisogna continuare a proteggere i francesi con la vaccinazione. Bisogna che la protezione conferita dal vaccino prosegua, ed è in particolare il compito del richiamo vaccinale". Per questo motivo, Attal ha lanciato un appello a coloro che sono vaccinabili con il terzo richiamo (popolazione a rischio e ultrasessantacinquenni) a non esitare: "su 6 milioni di persone vaccinabili - ha detto, 2 milioni hanno già fatto il richiamo. Sono tanti, ma sono ancora pochi", ha concluso.

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Telefonata Draghi-Putin: al centro la crisi afghana, G20 e relazioni bilaterali**

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha avuto stamattina una conversazione telefonica con il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin. Al centro dei colloqui vi sono stati gli ultimi sviluppi della crisi afghana, i lavori preparatori del prossimo Vertice G20 e le relazioni bilaterali. Lo rende noto palazzo Chigi.

Che il tema della crisi afghana sia ai primi posti sull’agenda del premier lo dimostra il fatto che Draghi non perde occasione di ripetere che «c'è la consapevolezza che l'emergenza umanitaria è gravissima». Tanto che durante il summit del G20 straordinario dedicato all’emergeza Afghanistan si era parlato di «catastrofe umanitaria e con l'avvicinarsi dell'inverno c'è la percezione di come la situazione stia precipitando».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_